



VIGILI URBANI

Comando chiuso il 22 agosto nel pomeriggio

■ Per le celebrazioni dei martiri del Poligono, il comando dei vigili urbani rimarrà chiuso il pomeriggio del 22 agosto. Gli sportelli aperti al pubblico del presidio di via Cadamosto non saranno in funzione a partire dalle ore 13 di mercoledì prossimo. Una misura che si è resa necessaria per garantire la sorveglianza durante la manifestazione di commemorazione che si terrà in Broletto nel corso del pomeriggio del 22 agosto. Solitamente alla cerimonia partecipano degli agenti in alta uniforme, che reggono il gonfalone della città, in più è necessario un servizio di supporto di vigilanza per i riti che cominciano al tempio civico dell'Incoronata e continuano con i discorsi commemorativi di fronte alla scalinata del Comune di Lodi.

■ Rinasce dalle ceneri lo storico Poligono di tiro di Lodi. Dopo il furioso incendio che aveva devastato l'edificio di viale Milano, un pezzo della struttura è ancora un cantiere. Il rogo era scoppiato nel maggio dell'anno scorso. Aveva ridotto lo stabile a un cumulo di macerie: le travi in legno si erano praticamente polverizzate, la furia delle fiamme aveva spazzato via interi locali. È stato quindi necessario uno sforzo straordinario per far partire i lavori di recupero, che sono arrivati a buon punto. Per terminare gli interventi mancano la posa delle coperture e l'installazione di attrezzature in un'intera zona, che verrà riservata ai colpi sparati dalle carabine a 50 metri.

La costruzione è di proprietà del demanio militare dello Stato. Viene gestita dalla sezione lodigiana dell'Associazione nazionale tiro a segno. «Abbiamo ottenuto 120mila euro dall'assicurazione dopo l'incendio - dice il presidente del sodalizio, Luigi Felloni - risorse che abbiamo in parte già spese per dare il via alla riqualificazione. Siamo riusciti a sistemare il locale adibito al tiro con la pistola dai 25 metri di distanza. Ci sono sei postazioni, divise da pannelli isolanti e fonoassorbenti. Le postazioni sono anche messe in sicurezza da travi in acciaio e da coperture in materiale ignifugo. È stato poi rifatto tutto l'impianto elettrico, che era stato danneggiato». Questa porzione del Poligono è già stata aperta agli utenti, in particolare gli agenti delle forze dell'ordine che in viale Milano svolgono le loro esercitazioni.

«Prima di far ripartire il servizio abbiamo avuto un'ispezione da parte di una commissione del gruppo nazionale tiro a segno - aggiunge Felloni - ci hanno imposto ulteriori prescrizioni per ragioni di sicurezza. Sono state poste delle telecamere alle "gabbie" di tiro, in modo che il personale possa controllare da vicino tutte le manovre che vengono compiute». Le "gabbie di tiro" erano andate distrutte: sia le pedane dove poter prendere la mira che gli obiettivi su un campo lungo circa 30 metri. Tutto era rivestito di legno, per evitare effetti di rimbalzo dei proiettili, ed è bruciato in un attimo. Le temperature erano salite alle stelle e avevano lesionato anche le parti in muratura, tanto che è stato necessario rifare le costruzioni. «Per ora sono stati spesi circa 90mila euro - traccia un bilancio il presidente Felloni - dobbiamo ancora finire tutta la parte dedicata agli spari con le carabine da 50 metri. Anche qui era tutto pieno di travi in legno che sono andate in fumo. Al momento abbiamo posizionato dei basamenti per le colonne che verranno posizionate. Contiamo a breve di poter partire con i lavori raccogliendo altri fondi per il progetto complessivo di sistemazione di tutto lo stabile». Si tratta di un edificio che ha un valore storico di rilievo: la data della sua prima inaugurazione risale al 1914 e all'interno c'è anche un lapide legata alla Resistenza. In uno spiazzo è conservato un segno che ricorda l'eccidio dei partigiani avvenuto nell'agosto del 1944. Nel 2010 c'era stato un importante intervento di riqualificazione. La palazzina del demanio era stata adeguata agli standard di sicurezza imposti dal ministero della Difesa. Erano stati rinforzati i muri perimetrali ed erano state costruite nuove pareti in mattoni riempiti di calcestruzzo. Il costo di 140mila euro era stato sostenuto da Provincia di Lodi e Fondazione Banca Popolare di Lodi. Lavori che sono stati spazzati via dalle fiamme. «Ora vorremmo che tutto tornasse alla normalità entro l'anno - conclude Felloni - Sarebbe un bel traguardo, anche per festeggiare il 150esimo di fondazione della società di tiro lodigiana che era stata inaugurata da Giuseppe Garibaldi in città nel 1862. La cerimonia era avvenuta in zona Serravalle, dove probabilmente c'era il primo tiro a segno».

Matteo Brunello

FINO AD OGGI SONO STATI SPESI 90MILA EURO, MANCANO ALL'APPELLO I FONDI PER RICOSTRUIRE LE "GABBIE" DI TIRO

Il Poligono rinasce dalle ceneri

A oltre un anno dall'incendio si lavora al recupero



In alto a sinistra il rovinoso incendio che nel maggio del 2011 ha danneggiato pesantemente il Poligono di tiro di Lodi, nelle altre foto della pagina il cantiere per la ricostruzione e il presidente Felloni, che ha fatto il punto sull'attività in corso per riportare la struttura di viale Milano agli antichi splendori. Per il momento sono stati spesi 90mila euro, ma servono altri soldi

PER COMPLETARE L'INTERVENTO

Il Comune promette un sostegno: «A settembre nuovo vertice con Provincia e Fondazione Bpl»

■ «Faremo la nostra parte per aiutare a concludere i lavori al Poligono di tiro». A intervenire è il vicesindaco di Lodi, Giuliana Cominetti, che ha garantito un impegno in prima persona per riqualificare lo stabile di viale Milano. «Molte delle opere sono già state compiute, ora si tratta quindi di completare il cantiere - spiega Cominetti -. Abbiamo già contattato altre istituzioni del Lodigiano, che avevano fornito il loro contributo per le ristrutturazioni. Vorremmo a settembre sederci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione». Dopo le ferie estive il Comune di Lodi ha annunciato un vertice con la Fondazione Banca Popolare di Lodi e la Provincia per concordare insieme le erogazioni. «Vorremmo che quella struttura tornasse efficiente come un tempo, un vero punto di riferimento per le attività sportive e un servizio di addestramento per le forze dell'ordine che operano sul territorio - aggiunge Cominetti - ora si tratta di fare alcune valutazioni di concerto con gli altri enti per fare in modo che quel centro possa rinascere nel più breve tempo possibile. Già negli anni passati erano stati trovati contributi per la ristrutturazione e ora ci stiamo interessando». Il progetto complessivo di recupero ammonta a circa 240mila euro, di cui 120mila erogati dall'assicurazione come rimborso danni dopo il gigantesco rogo; 20mila sono arrivati a Lodi dall'Associazione nazionale tiro a segno. Mancherebbero all'appello quindi 100mila euro per fare in modo che tutti i lavori arrivino in porto. Una cifra cospicua che potrebbe trovare copertura grazie agli enti pubblici e alla Fondazione Bpl. «Non bisogna dimenticare che qui si svolge anche un'attività sportiva - dice Luigi Felloni, guida della sezione lodigiana dell'Associazione tiro a segno - tanto che due persone che frequentano il Poligono si sono qualificate per una finale nel tiro con la carabina e con la pistola libera. Un bel risultato di cui siamo orgogliosi».



IL 22 AGOSTO LA COMMEMORAZIONE DELL'ECCIDIO CHE AVVENNE NEL 1944 ALLA STRUTTURA DI VIALE MILANO

In piazza Broletto il ricordo dei martiri

■ Trasloco forzato per la cerimonia dei martiri del Poligono. La commemorazione dell'eccidio dei partigiani lodigiani non si terrà in viale Milano. Dopo l'incendio che nel 2011 aveva devastato la struttura delle prove di tiro, per il secondo anno consecutivo le celebrazioni in memoria della strage del 1944 verranno organizzate in centro a Lodi. L'appuntamento è fissato per mercoledì 22 agosto. Alle 17 ci sarà la Messa in suffragio dei caduti al tempio civico dell'Incoronata e alle 17,30 sotto i portici del Broletto interverranno i vertici dell'amministrazione comunale e la presidente dell'Anpi provinciale Isa Ottobelli. Una manifestazione per non dimenticare quanto accaduto 68 anni fa, quando venivano fucilati al



La commemorazione del 2011 sotto i portici del Broletto

Poligono di tiro Oreste Garati, Ludovico Guarnieri, Ettore Maddè, Franco Moretti, Giancarlo Sabbioni. Nello stesso luogo stessa sorte hanno subito Pietro

rono fucilati il 22 agosto del 1944 al Poligono di tiro. «Nel corso della cerimonia ci sarà una ricostruzione di quanto accaduto in quei tragici momenti, quando i parti-

giani sono stati ammazzati brutalmente - spiega Ottobelli - poi farà una riflessione sull'attualità di quel loro sacrificio, su ciò che dobbiamo a quegli uomini che hanno dato la vita per la democrazia e la libertà. In onore al loro impegno leggerò anche dei brani, che sono stati di recente raccolti e ripubblicati, tratti dalle lettere della Resistenza». Alla commemorazione prenderanno parte anche diversi soci della sezione lodigiana dell'associazione partigiani. Sono 17 le sezioni dell'Anpi presenti sul territorio: Borghetto, Brembio, Casale, Castiglione, Codogno, Lodi, Lodi Vecchio, Mulazzano, Ossago, Sant'Angelo, San Colombano, Secugnago, Senna, Tavazzano, Turano, Zelo, Zorlesco.

Matt. Bru.